
BIBLIA

ASSOCIAZIONE LAICA DI CULTURA BIBLICA - NOTIZIARIO SEMESTRALE

Anno XXV, n 1. Febbraio 2011. Spedizione in a.p. comma 20/C legge 662/96 filiale di Firenze
Registrazione Tribunale di Prato n. 112 del 23/3/87

Presidente: Agnese Cini Tassinario; Direzione e redazione: Via A. da Settignano 129 - 50041 Settignano (FI)
Tel. ☎ 055/8825055 - fax 055/8824704 - cellulare segreteria 392/3032325; codice fiscale 92003770481;
E-mail: biblia@dada.it - cristina@biblia.org; Sito: www.biblia.org

Direttore responsabile: Piero Stefani; Stampa: Tipolitografia Contini - Sesto Fiorentino (Firenze)
Coordinate bancarie: Monte dei Paschi di Siena - Agenzia 3 Sesto Fiorentino, IBAN IT 47 J 01030 38106 0000000 19069
oppure Banca Passadore IBAN IT85F 03332 02800 00002210506 - Coordinate postali: Biblia, n. 15769508

LA BIBBIA NELLA STORIA D'EUROPA DALLE DIVISIONI ALL'INCONTRO

Trento, 29 aprile - 1 maggio 2011

In collaborazione FONDAZIONE BRUNO KESSLER
- Centro per le scienze religiose ARCIDIOCESI DI
TRENTO - Centro per l'ecumenismo e il dialogo.

Fa certamente parte della cultura biblica anche la storia della ricezione dei singoli testi e del testo scritturistico nel suo insieme. Un'interpretazione troppo individualista o intimista dell'adagio di Gregorio Magno «Scriptura crescit cum legente» non rende ragione del carattere del testo venerato come «sacro» da ebrei e cristiani e riconosciuto come cardine dello sviluppo culturale umano da chiunque conosca, o voglia conoscere, la storia del pensiero occidentale. «Scriptura crescit», infatti, anche attraverso la lettura che ne fanno le Chiese e i gruppi sociali nelle diverse epoche culturali e nei diversi momenti religiosi collettivi. Per questo la ricerca attenta e appassionata di Biblia nei confronti del Libro non può prescindere dal prestare attenzione anche a momenti della storia della ricezione biblica che hanno rappresentato veri e propri spartiacque epocali. Non c'è dubbio che, strettamente intrecciata con lo sviluppo della cultura d'Europa, la Bibbia è stata anche una delle cause delle sue profonde lacerazioni religiose e politiche. Ripercorrere la storia della formazione delle Scritture ebraiche e cristiane nella città di Trento, che è stata scenario di uno dei momenti più drammatici della storia intracristiana, supera la semplice ricostruzione del passato e si traduce in interrogativi sul futuro: oggi, per la cultura europea, la Bibbia è ancora fonte e motivo di divisione o può aprire nuovi spazi di maturazione culturale e di dialogo religioso? È possibile che, nonostante la estrema lentezza delle istituzioni ecclesiali, la sensibilità di credenti e non-credenti spinga verso una riscoperta del valore della Bibbia nei diversi ambiti dell'esistenza umana? La disponibilità di un prestigioso centro di ricerca, anche teologica, come la Fondazione Bruno Kessler, la cordiale accoglienza della Città e della Provincia di Trento e l'apertura ai problemi ecumenici e culturali della Diocesi di Trento ci hanno consentito di elaborare un programma ricco e qualificato in cui si intrecciano storia della Bibbia e storia dell'Europa aprendo interrogativi e lanciando sfide. Il Convegno è rivolto a tutti i soci di Biblia, agli studiosi della Bibbia e agli appassionati di cultura biblica, ai residenti nella Provincia di Trento. È anche auspicata la presenza di professori e di studenti delle scuole secondarie superiori e di studenti delle università del Triveneto.

Marinella Perroni

GLI ANTENATI DI GESÙ

Seminario 18-22 giugno

Viaggio 22-25 giugno 2011

«Domus Mariae», Lu Bagnu (Castelsardo)

Gli incipit hanno quasi sempre un fascino particolare. Chi non ricorda: «In principio Dio creò il cielo e la terra», o «In principio era il Verbo» o «Nel mezzo del cammin di nostra vita»? Apparentemente l'inizio del Nuovo Testamento fa eccezione. Le sue prime parole non appaiono incisive: «Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo» (Mt 1,1). Ma se sono poste lì, significa che sia Matteo sia coloro che hanno organizzato la successione dei libri neotestamentari attribuivano a quelle parole un ruolo fondamentale.

Esse, in effetti, sono scelte per presentare Gesù sulla scorta della promessa fatta prima ad Abramo e poi a Davide. Il Vangelo non sarebbe comprensibile senza quella storia. Non si tratta però di un percorso lineare. Nella genealogia proposta da Matteo molte sono le sorprese, specie se si guarda al nome delle donne in essa contenute, tutte contraddistinte da tratti non rinserrabili all'interno di normali matrimoni: Tamar, Racab, Rut, la moglie di Uria e Maria (sarebbe bene ricordarsi che Matteo presenta la madre di Gesù in mezzo a quelle compagne).

Le sorprese, però, non sono finite. Nei Vangeli c'è anche un'altra genealogia, quella proposta da Luca. In questo caso però essa non è posta all'inizio. Il terzo Vangelo la colloca infatti subito dopo il battesimo al Giordano al principio della vita pubblica di Gesù (Lc 3,23-38). Ancora, essa è ascendente e non discendente, e a forza di risalire indietro si arriva là dove non si può più andare oltre: Adamo. Si aggiunga che Luca ben si guarda dal nominare qualche donna, compresa Maria. Inoltre dal confronto tra i due evangelisti risulta che vari rami dell'albero genealogico gesuano differiscono tra loro. Altre varianti si colgono nella vasta letteratura apocrifia.

Chi ritiene che il Nuovo Testamento si possa capire senza il Primo e chi crede che la Bibbia, al pari un sillogismo, debba essere priva di contraddizioni, resterebbe sconcertato dai temi del prossimo seminario. Per contro, chi sa che la linea retta non è sempre la migliore, di frequente, infatti, curve e anse rivelano visioni inedite, ne sarà invece attratto. Scorci di paesaggio, di civiltà remote e di storia più recente li riserva anche il nord della Sardegna. A volte si va in terre lontane senza conoscere le risorse quasi inesauribili del nostro paese: è saggio farlo? E, poi, come dimenticarsi nel 2011 dell'isola di Caprera?

Piero Stefani

**BIBLIA HA RINNOVATO TOTALMENTE IL SUO SITO. VI INVITIAMO A VISTARLO NELLE DUE VERSIONI:
"BIBLIA" (www.biblia.org) E BIBBIA E SCUOLA O "BeS" (www.bes.biblia.org).
RINGRAZIAMO CALOROSAMENTE GIORGIO LEONI CHE HA CREATO E GESTITO IL SITO DI BIBLIA
DAL 1997 AL 2010.**

RELAZIONI ATTIVITÀ SVOLTE

BIBBIA CULTURA SCUOLA

Alla scoperta di percorsi didattici interdisciplinari

Roma, Università la Sapienza,
18 novembre 2010

Con grande soddisfazione da parte nostra la giornata romana ha goduto di riscontri che sono andati al di là delle nostre aspettative: circa 280 partecipanti e una buona eco sulla stampa. Ringraziamo il MIUR (in particolare il sen. Guido Viceconte e il dott. Luciano Favini) per l'interesse dimostrato e l'Università La Sapienza per l'ospitalità e la collaborazione.

A parte quello qui sotto riportato, ci risultano usciti i seguenti articoli: Giancarlo Zizola su La Repubblica, 17.12.2010; don Valentino Picazio, Caserta 24Ore (Web), 21.11.2010 e Corriere di Caserta, 23.11.2010; Paolo Naso sul Sito istituzionale della chiesa valdese, 22.11.2010; Anna Maria Palmieri sul Giornale ecumenico Eco di Torino, dicembre 2010; Stefania Sarallo su Confronti, dicembre 2010; don Nicola Monterisi sul Bollettino Diocesano di Bari, dicembre 2010; Tiziana Petruzzelli sul Corriere dell'Università Job, filiale di Napoli, dicembre 2010.

VUOI CAPIRE L'OCCIDENTE? STUDIA LA BIBBIA A SCUOLA

Si può capire l'epopea di Ulisse senza aver studiato Abramo o senza sapere niente dell'Esodo? Si può comprendere il movimento per i diritti civili americano senza conoscere gli Atti degli apostoli o le lettere di Paolo? Si può ragionare sui motivi che spingono la Chiesa a insistere sull'accoglienza agli immigrati senza aver letto almeno il capitolo 19 del Levitico? Tutta la storia e la cultura dell'Occidente fondano sui testi biblici. Sono le tante volte citate, anche a sproposito, radici giudaico cristiane. Talmente evidenti da non poter essere negate, se non in mala fede. Ne è densa la storia dell'arte, ne è piena la letteratura. Non c'è una pagina della Divina Commedia, dei Promessi Sposi o dello Zibaldone di pensieri che non faccia ad essa riferimento. Ed è solo per citare i tre nostri autori più importanti.

Intorno a questo ragionamento il Ministero dell'istruzione e l'associazione Biblia 'hanno siglato un'intesa per la diffusione dell'insegnamento della Bibbia nelle scuole italiane. «Un insegnamento laico, rivolto a tutti, al solo scopo di formazione culturale», ha precisato Paolo Naso, docente alla Sapienza e fra i coordinatori delle iniziative Miur-Biblia. Iniziative che ieri hanno visto la luce, proprio alla Sapienza di Roma, con un convegno su «Bibbia, cultura, scuola», con la partecipazione, fra gli altri, di docenti come Tullio De Mauro, Tullio Gregory, il direttore dei Musei vaticani Antonio Paolucci e il giornalista Arrigo Levi.

Dopo aver considerato che moltissime parole, modi di dire e proverbi derivano dai testi biblici, De Mauro ha affermato che «risulta impossibile andare a comprendere i profili nodali della nostra tradizione filosofica se non si studia la Bibbia. Eppure, quando ho scritto queste cose sull'Espresso negli anni '80 mi sono preso una quantità di insulti da chi sosteneva che un laico come me non poteva pensare alla Bibbia nelle scuole. Ma questa era ed è una grande sciocchezza».

L'idea di De Mauro è di studiare la Bibbia nelle scuole così come si fa con la Divina Commedia o l'Eneide, come si studia la storia o la geografia, con la differenza che la Bibbia è per sua natura interdisciplinare e il suo studio interseca praticamente

tutte le materie scolastiche. Non a caso l'idea di Biblia è quella di un approccio all'interno delle varie materie.

Dal canto suo, Gregory ha fatto emergere evidenti, e suo malgrado, i danni che possono venire da una simile impostazione quando l'approccio da laico diventa laicista. Prima di affermare, infatti, che la «Bibbia appartiene alla nostra memoria genetica», ha speso gran parte dell'intervento in annotazioni anticlericali per sostenere che ancora oggi la gerarchia ecclesiastica avrebbe interesse a non far conoscere la Bibbia per detenere il potere dell'interpretazione. Quindi ha proposto ai tanti studenti presenti di leggere i testi sacri, «potendo forse evitare il Levitico e i Numeri». Consiglio che gli è subito stato ricacciato in gola da Arrigo Levi, che in quanto ebreo ha sottolineato come proprio quei due libri siano fondamentali per la tradizione giudaico-cristiana.

Levi, buon conoscitore dei testi sacri, pur ricordando di essere un non credente, citando più volte Deuteronomio e Levitico ha ribadito che senza Bibbia la nostra civiltà non avrebbe quel senso di speranza nel futuro che l'ha resa possibile. Ha invitato i giovani ad andare oltre gli abusati stereotipi, perché se si vuole comprendere come affrontare il difficile futuro che ci aspetta, in un contesto di pace e di amicizia fra i popoli, «non si può fare a meno di leggere la Bibbia».

Roberto Zanini (Avvenire, 19.11.2010, p. 28)

INTERVENTO DEL SOTTOSEGRETARIO DI STATO AL MIUR, SEN. GUIDO VICECONTE

Autorità, Illustri Relatori, Signore e Signori, ho l'onore di intervenire nella mia qualità di Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, al convegno di presentazione dell'accordo stretto tra il Ministero che rappresento e la meritoria associazione Biblia, associazione laica di cultura biblica. Il Governo che qui rappresento, ha riconosciuto e riconosce allo studio della storia delle religioni un ruolo rilevante nella formazione culturale e civile della persona.

Il Protocollo di Intesa firmato il 29 marzo scorso dal Ministro Gelmini e dalla Presidente di Biblia, dottoressa Tassinario, intende favorire, in ogni scuola del nostro Paese, la programmazione di specifiche attività volte ad integrare l'offerta formativa con le iniziative proposte da Biblia e a favorire iniziative di formazione e aggiornamento, anche a livello nazionale, sui temi biblici, in un'ottica di formazione interculturale.

Biblia, dal canto suo, si impegna a realizzare, in collaborazione con istituzioni o organismi scolastici, interventi formativi finalizzati ad offrire chiavi di lettura e interpretazione interdisciplinare della Bibbia in riferimento agli ambiti storico, artistico, filosofico, etico, giuridico e letterario e a progettare percorsi di lettura del testo biblico rivolti agli studenti dei diversi livelli di istruzione per suscitare riflessioni ed approfondimenti volti a promuovere una educazione autenticamente interculturale.

Leggendo il testo del Protocollo di Intesa, ho pensato al significato e l'importanza educativa della Sacra Scrittura per il presente e il futuro del continente europeo.

In questi anni da parlamentare europeo, nazionale e poi da sottosegretario di Stato dapprima alle Infrastrutture e ai Trasporti e oggi al MIUR, ho visitato le nazioni europee, sono stato più volte fuori dal nostro continente, partecipando ad assemblee internazionali, a tavoli politici e istituzionali, a gruppi di lavoro interparlamentari tra esponenti di più nazioni.

Ho visto e conosciuto luoghi nuovi e diversi. Ho ammirato e a volte sono rimasto sorpreso da tradizioni differenti e lontane geograficamente, ritrovando in loro impensabili fili di connessione, fenomeni di costume e liturgie civili e religiose con tratti e radici comuni. Ho pensato ai processi di formazione delle civiltà del mondo. Al viaggio di ogni uomo che costruisce ogni giorno la propria storia minima, di fronte e all'interno degli scenari «macro-storici».

La storia della vita è composta di cammino e di incontri, di dialogo e di conflitti. Per questo la Bibbia è il libro della storia dell'uomo. È la storia di un ripetersi millenario e di un continuo accadere, tra conflitto e tregua, tra guerra e pace. Ascoltare e leggere gli studiosi straordinari che si succederanno in questo convegno renderà possibile la distinzione e la conseguente riflessione sull'impatto della Bibbia nel linguaggio, nella memoria, nella modernità. Ricostruire con l'ausilio degli studiosi la semantica di concetti come «regola», «comandamento», «alleanza», «parola» partendo dal dato biblico sarà evento sicuramente di altissimo valore culturale e formativo per noi e per i nostri giovani. In questo senso sono gli obiettivi del protocollo di intesa del marzo scorso.

L'occasione data da questo importante convegno porta a riflettere su un tema non classico della riflessione politica. Il tema dell'interculturalità, partendo dall'interpretazione del testo biblico. Permettetemi qualche citazione.

Per il cardinale Martini, «la Bibbia può essere a buon diritto considerata come il grande libro educativo dell'umanità. È il libro sapienziale, che esprime la verità della condizione umana in una forma così efficace, così attraente, così incisiva che ogni persona umana, di qualunque continente e cultura, può sentirsi specchiata almeno in qualche parte di essa». Come nota uno studioso protestante contemporaneo (Giorgio Girardet) «è difficile sottovalutare il peso che la Bibbia ha avuto nella formazione e nell'elaborazione della civiltà occidentale, nella sua filosofia, nelle sue dottrine politiche, nell'etica e nella concezione del mondo: cioè per molti aspetti che rendono l'Occidente originale e diverso da altre culture e civiltà. Nata dall'incontro fra il mondo greco-romano e quello ebraico-biblico, la civiltà occidentale ha ricevuto dal primo i fondamenti della filosofia e delle arti, del diritto e della scienza; dal secondo le basi della religione e dell'etica, il senso della storia, la priorità della coscienza e un contributo originale alla laicità della politica».

Il grande Pontefice Papa Giovanni Paolo II nel 1991 ha affermato che «la cultura europea non potrebbe essere compresa fuori dal riferimento al cristianesimo [...] Plasmata dalla parola di Dio, l'Europa ha svolto nella storia del mondo un ruolo unico, e la sua cultura ha fortemente contribuito al progresso dell'umanità. Il dinamismo della fede cristiana ha suscitato, nella cultura europea, una creatività straordinaria. La storia del mondo è ricca di civiltà scomparse, di culture brillanti il cui splendore si è da tempo estinto, mentre la cultura europea si è continuamente rinnovata e arricchita in un dialogo talvolta scomodo, spesso è conflittuale, ma sempre fecondo con il Vangelo; questo stesso dialogo è fondamento della cultura europea». Tre straordinarie riflessioni.

In questa società della comunicazione globale, troppo spesso intrasparente, dove tutto è simultaneo e incontrollabile, i nostri giovani e gli stessi adulti hanno la necessità di acquisire nuove e moderne forme di selezione del sapere. Penso, in questa prospettiva, al rilievo che internet, l'uso delle videoconferenze e delle nuove tecnologie potranno fornire a chi intenderà approfondire i temi che proverranno dall'Intesa. Per questo ritengo che l'Intesa potrà e dovrà prevedere forme di collaborazione con le capacità professionali e di impresa nel campo delle nuove tecnologie per

la massima diffusione dei risultati culturali raggiunti e per la disseminazione delle migliori pratiche e dei migliori esempi di applicazione.

Riscoprire i valori della nostra cultura e delle forme di contatto tra le culture delle tradizioni religiose che si richiamano alla Bibbia rappresenta, in questa prospettiva e sicuramente, un'operazione di alto valore formativo e culturale nella quale questo Governo crede e ritiene di investire insieme a Bibbia.

Per questo, sono sicuro che gli atti di questo convegno risulteranno una «pietra miliare» dalla quale discenderà la tessitura di importanti e innovativi percorsi didattici che saranno da stimolo essenziale per i giovani, per le istituzioni e per l'intera società italiana. Porgo quindi al Tavolo il migliore auspicio per la migliore prosecuzione dei lavori.

*Il Sottosegretario di Stato al MIUR
(sen. Guido Viceconte)*

CORSO DI EBRAICO BIBLICO

Vicenza, 30.12.2010 - 4.1.2011

IL CICLO DI GIACOBBE

Giacobbe, il terzo patriarca è stato oggetto della lettura dall'ebraico a cui si sono dedicati i partecipanti al ventesimo appuntamento (nel 1990 si leggeva il libro di Ruth a Firenze).

Giacobbe ambiva a primeggiare come spesso capita ai figli minori, era il 'cocco' di mamma Rebecca di cui abbiamo evidenziato la funzione di profetessa e interprete della volontà di Dio. In questa veste infatti ella come è noto ha escogitato una truffa ai danni del primogenito e del marito Isacco che, nonostante i dubbi, sentendo il profumo delle vesti («l'odore di mio figlio è l'odore di un campo che il Signore ha benedetto» Gen 27,27) comprende e conferma dando così al figlio minore la benedizione e l'eredità, di cui peraltro il beneficiario godrà tardi dovendo fuggire di lì a poco dalle ire di vendetta.

Il suo nome, colui che afferra il calcagno (facendo inciampare), il soppiantatore (Gen 25,26 e 27,36), infatti, condizionerà una parte importante della sua vita, lui uomo integro e tendenzialmente sedentario ma anche astuto. Una vita di inganni procurati e ricevuti fino alla lotta notturna sulla strada di ritorno a casa anni dopo.

Come e più del nonno Abramo, Giacobbe è l'uomo del riv: la lotta è la cifra della sua vita. Per l'eredità, per la moglie, per il conflitto tra le mogli a colpi di gravidanze per avere la sua predilezione, per veder ricompensato il proprio lavoro, con Dio.

Il riv è una modalità del due, della relazione, un'altra chiave della sua vita, lui gemello, sposo di due mogli, propenso ai travestimenti. A proposito del due è stato ricordato L'io e il tu di Martin Buber, ed è stato fatto un confronto tra il «conosci te stesso» sul tempio dell'oracolo di Delfi e il «conosci Colui davanti al quale ti poni» sulle sinagoghe.

La lotta su cui tanta arte e tanta interpretazione si sono concentrati è come una piccola spatolata sulla tela, un versetto breve che allude ad una lotta che 'qualcuno' ingaggia con Giacobbe mentre lui è separato dal resto della tribù. Il verbo tradotto con «lottare» è un apax, cioè è presente solo qui in tutta la Bibbia ebraica e al sostantivo vuol dire «polvere» (di cenere in Es 9,9 e sollevata dai cavalli in Ez 26,10, anche nell'ebraico moderno). Un corpo a corpo avvolto in una polvere e muto fino all'alba quando Giacobbe viene colpito all'articolazione del femore (nel testo «palma di coscia») che secondo la riflessologia plantare corrisponde (con tutta la zona del bacino e delle gambe) proprio al tallone di cui il calcagno è l'osso più voluminoso. L'aver tenuto testa a Dio, «il Signore di volti», lo lascerà zoppicante. Il verbo usato in Gen 32,29 tradotto

con «combattere» contiene infatti la stessa radice di sar (principe) e lo stesso verbo si ritrova solo in Os 12, 3-4 che ricorda l'episodio. Fin nella scelta dei verbi di questo racconto è sottolineata la singolarità. Fino alla fuga da casa, Giacobbe pur avendone timore non aveva sperimentato l'incontro con Dio, il Dio di Abramo e il Terrore di Isacco (Gen 31,42). La prima volta era stata a Luz dove in sogno Dio gli annuncia benedizione e protezione, poi parla a Labano in suo favore due volte e infine gli dice quando è il tempo di tornare a casa e lo sostiene nel viaggio mandando due angeli, sapendo quanto Giacobbe tema che suo fratello abbia ancora in animo la vendetta. Aveva sfidato Dio a Luz subordinando in un voto la sua fede in lui al suo ritorno sano e salvo a casa, e l'aveva pregato qualche giorno prima di ricordarsi del voto, e ora questo confronto.

Cosa è successo sulle sponde dello Iabbok (affluente del Giordano)?

Una delle possibilità è che Giacobbe sia stato toccato (come nel sogno la scala tocca il cielo al Gen 28,12) nella sua identità profonda, l'inciampo. La scianatura sarà la memoria di una sconvolgente possibilità di confronto con il trascendente da cui esce incoronato con un altro nome, Israel (che fra l'altro contiene la radice sar). Da lì in poi la sua vita sarà ancora segnata da prove ma lui sarà un'altra persona. Ancora una volta noi abbiamo goduto della presenza di PDB [Paolo De Benedetti] (affiancato da Nadav Crivelli, studioso della Torà ed esperto di qabbalà). La sua freschezza ed ironia rende tutti/e più audaci e rende queste giornate di studio creativo dei momenti da vivere.

Antonella Visintin

Una *charizà* di commenti

N.B. *Se volete sapere in modo approfondito cosa vuole dire charizà iscrivetevi al prossimo corso. Per ora ci limitiamo a dirvi che può significare «infilata, collana».*

È sempre una gioia sentire il rumore che fa lo Spirito santo quando parla ebraico (che è la sua lingua). Ma imparate da lui a pronunciare la 'ain.

Paolo De Benedetti

Eccomi reduce dal consueto corso di ebraico fra la fine e l'inizio di due anni, un appuntamento che è diventato, fin dal primo a cui ho partecipato, uno dei più importanti della mia vita. Perché?

- per la grande gioia di leggere la Bibbia (il Primo Testamento in questo caso) nella lingua originale cogliendo sfumature che si perdono in tutte le traduzioni - perché torno sempre a casa con qualcosa di prezioso in più anche se non riesco mai a capire tutto e porto a casa più domande che risposte. Domande che, come ama dire il nostro maestro PDB, sono «tequ», cioè sospese finché ci verranno spiegate da Elia nel mondo che verrà

- per la bellezza della condivisione coi meravigliosi amici di Bibbia di gioiosi momenti conviviali sia a tavola che nella "sala delle feste", alternati e mescolati indissolubilmente a momenti di serio studio, di lode al Signore, di giochi, di canti, di recite e di tante cose belle che invito tutti a scoprire

Betta Menini

Dove vai per la fine d'anno?

Vado in convento.

In convento?!!!

Sì, vado in convento, dalle suore.

Dalle suore, ma sei ammattito?!!!

Sì, vado con Bibbia; viene gente da mezza Italia; pranziamo e ceniamo insieme; leggiamo brani della Bibbia in ebraico, facendo lunghe discussioni su grossi problemi tipo il sesso degli angeli; ce ne freghiamo di luminarie, cenoni, concerti e feste varie, viviamo fuori dal mondo per cinque giorni e, credimi, ci divertiamo da matti.

Se non ci credi, vieni anche tu!

Giorgio Albertini

Halleluia! La magia dell'ebraico ha funzionato anche quest'anno. Il fascino dell'antica lingua ha fatto battere più forte il cuore di una vecchia orsa come me. Il mio augurio per il 2011 è che qualche giovane colga in tempo questa opportunità e divenga per lui come lo è per me una pietra miliare della vita.

Yvonne Todesco

Abbiamo ritrovato antiche parole; a ciascuna abbiamo dato un suono, collegando con affettuosa passione e pignola testardaggine le magiche lettere alla loro nativa armonia. Le abbiamo rese vive in ogni piccolo dettaglio, le abbiamo fatte volare sopra banalità terrene, immaginando nuvole dalle foggie strane.

Abbiamo incontrato gli sguardi ammiccanti di Rebecca, corso con Esaù a caccia di selvaggina, mangiato le lenticchie di Giacobbe. Con l'antico patriarca abbiamo percorso la steppa, guardato fiumi, ci siamo riposati vicino a un pozzo, abbiamo visto Rachele giungere con il suo gregge, abbiamo innalzato una stele per ricordare. Anche noi abbiamo combattuto con il nostro angelo e, alla fine, siamo risultati vincitori.

Arria Clerici

Come sto bene a fare cerchio con questo gruppo di bizzarre e bizzarri che passano il capo di fine-inizio anno rendendolo ogni volta un capo di buona speranza, sulla zattera affidata ai marosi delle Scritture e alla guida di Paolo De Benedetti. Quanta aria nelle teste e nei cuori, finalmente, almeno per qualche giorno; e quanta libertà dall'assillo del restare indietro, del non aver fatto abbastanza, dall'aver capito così così ma dall'insistere a capire, quanta pazienza, quanta insistenza, quanto gioco, quanta letizia!

Giusi Quarenghi

Mi ha chiesto un'amica al rientro dal corso di ebraico biblico: «...ma cosa c'è di così bello che è il terzo anno che lo frequenti?». Le ho risposto: «È come spiegarci ciò che si prova nel vedere un'aurora o camminare in un prato in primavera, perché mette insieme infinito e libertà. L'infinito perché ogni parola apre mille interpretazioni e la libertà perché ognuno dice quello che "sente"».

Allora mi piacerebbe dire agli amici di Bibbia: provate questa emozione! L'incontro va oltre, ma molto oltre, la traduzione di un testo. Sono giorni in cui lo stare insieme ti coinvolge per la sua profonda semplicità.

Magda Viero

RICORDO DI JAN ALBERTO SOGGIN

Alberto Soggin è stato per tanto tempo così familiare a Bibbia, che quasi ci si dimenticava che si trattava di uno dei pochissimi biblisti e storici d'Israele italiani conosciuto e apprezzato a livello internazionale. Non a caso la sua scomparsa avvenuta il 27 ottobre scorso, all'età di 84 anni, ha trovata vasta eco ben al di là dei confini italiani.

Abbiamo avuto il privilegio di conoscerlo non solo nella sua dottrina, ma pure nella sua persona. In un certo senso, quest'ultimo aspetto si è rivelato anche e soprattutto negli ultimi anni, quando, dopo aver affidato ad altri il compito di relatore e consulente scientifico, interveniva ai nostri convegni come semplice partecipante: spesso scegliere di fare un passo indietro rivela la qualità umana di una persona più che ostinarsi a fare un passo in avanti.

Lo ricordiamo con un ampio stralcio della predicazione funebre tenuta dal pastore Emanuele Fiume e da alcuni passi dei suoi interventi pronunciati agli incontri di Bibbia scelti e introdotti dalla nostra Presidente.

Predicazione del pastore Emanuele Fiume, Roma, Chiesa evangelica valdese di via IV Novembre 29 ottobre 2010

Deuteronomio 33,27-29

«Il Dio eterno è il tuo rifugio; e sotto di te stanno le braccia eterne. Egli scaccia davanti a te il nemico e ti dice: "Distruggi!" Israele abiterà al sicuro, la sorgente di Giacobbe sgorgherà solitaria in un paese di frumento e di mosto, dove il cielo stilla rugiada. Te beato, Israele! Chi è pari a te, popolo salvato dal SIGNORE? Egli è lo scudo che ti protegge, e la spada che ti fa trionfare. I tuoi nemici verranno ad adulari, e tu calpesterai le loro alture».

Alberto Soggin ha dedicato la sua vita alla Bibbia. È stato un uomo della Bibbia. Credo che sia appropriato ricordarlo insieme con le ultime parole di Mosè come sono riportate dalla Scrittura. In questa parola, in questa parola storica, ci è rivelata l'opera del Dio vivente [...]

La Bibbia non è solo certezza. La Bibbia è anche promessa. Promessa di uomini e donne rinnovati, di un mondo nuovo, di un rapporto nuovo tra gli umani e Dio. Utopia? Niente affatto, perché la promessa la possediamo già, soltanto che la possediamo ancora in frammenti, in piccole realtà che un giorno saranno la sola realtà. Questa felicità che abbiamo tutti il diritto di cercare è descritta dalla Bibbia come luogo di libertà e di prosperità. Non puoi cercare la felicità se sei schiavo, non puoi cercare la felicità se sei affamato. Ora, anche se la schiavitù e la fame sono due tristi protagonisti della Storia dell'umanità, e lo sono ancora oggi, la parola del Signore ci conduce e ci difende in un ambito di vita di libertà e di prosperità. Israele abiterà al sicuro, questa è la promessa. Una vita difesa dalla presenza del Signore. La sorgente di Giacobbe sgorgherà solitaria in un paese

di frumento e di mosto, dove il cielo stilla rugiada. E questa prosperità non è un'immagine celeste, non è un paradiso diafano. E' una terra libera ed opulenta, è un luogo dove vale la pena di vivere. Un paese di frumento e di mosto. La Bibbia è ricchissima di queste descrizioni, come se ci dicesse che possiamo capire il cielo anche osservando la terra, che possiamo desiderare la felicità eterna anche gustando dei frammenti terreni, della vita libera, delle persone care, della ricerca, della fraternità, dell'amicizia, della bellezza, della convivialità. Credo che Alberto Soggin abbia profondamente goduto di tutti questi frammenti di felicità che ci sono concessi affinché desideriamo la felicità eterna, anche negli ultimi anni nelle sue parole non c'era mai l'ombra di un rimpianto, ma aveva pure imparato che appunto erano segni, erano indicatori di una realtà molto più grande. Difatti queste passioni profonde si coniugavano con una grande generosità.

Le ultime parole di Mosè furono per il popolo di Dio. Beato te, Israele, chi è pari a te, popolo salvato dal Signore? C'è un popolo di Dio, c'è un popolo salvato dal Signore di cui facciamo parte. E le ultime parole che mi ha rivolto Alberto Soggin sono state per la chiesa valdese di via IV Novembre, di cui era membro. Questa dimensione del sentirsi così profondamente membro della chiesa forse non è conosciuta da tutti e forse stupisce, essendo stato Soggin tra i pochissimi protestanti italiani ad essere riconosciuto per i suoi studi dalla comunità scientifica mondiale ed essendo talvolta i grandi accademici non troppo ferventi. Alberto Soggin era profondamente valdese, si sentiva così costituzionalmente parte della nostra piccola chiesa, dell'Israele salvato dal Signore, che si prendeva la legittima libertà di criticare e di esprimere un dissenso. Ma sempre con la consapevolezza di esserci, di essere membro della chiesa, una consapevolezza così adamantina che non aveva quasi bisogno di essere detta. Beato te, Israele, chi è pari a te, popolo salvato dal Signore? Alberto Soggin ha goduto di questa beatitudine del popolo di Dio in modo appassionato e critico, mai con distacco, mai con snobismo. E devo dire, Alberto Soggin è stato anche profondamente pastore. Amava la Bibbia e amava la gente, amava di un amore essenziale più che sentimentale, concreto più che parlato, ma credo che molti di noi di lui possono ricordare una parola, un segno, un incoraggiamento che sono stati appropriati ed efficaci.

Il Dio eterno è il tuo rifugio, Dio è lo scudo che ti protegge. Alberto Soggin, l'uomo della Bibbia, l'uomo della vita e l'uomo della chiesa che abbiamo conosciuto, ha avuto la grazia di incrociare la sua vita con la misericordia eterna di Dio, manifestata pienamente in Cristo. Ne ha avuto sicura conoscenza e intima fiducia. Dio stesso, secondo la sua misericordia eterna, lo saprà risvegliare dalla morte e farà sì che la nuova umanità inaugurata in Cristo, nel quale siamo in vita e in morte, sia l'umanità vera e viva, sia l'umanità eternamente felice nella misericordia eterna di Dio.



Alberto Soggin, moderatore al convegno inaugurale di Biblia (Palazzo Vecchio, Firenze, 20 ottobre 1985).

Mi è caro ricordare ai lettori la figura del prof. Soggin (morto il 27 ottobre scorso), amico e maestro indimenticabile, che è stato con Biblia e in Biblia fin dal suo inizio e ne ha colorato e arricchito l'esistenza con la sua forte personalità, con la sua sapienza biblica, con la sua fedele presenza nel Comitato scientifico dell'Associazione e in quasi tutti i nostri eventi, per lo più come insegnante, a volte anche come semplice partecipante, insieme alla sua cara e amata Aja, socia anch'essa dalla prima ora. Lo voglio ricordare ripercorrendo alcuni degli episodi della storia della nostra Associazione, e sempre con le sue parole che ce lo rendono in qualche modo ancora presente.

Cari amici di questo convegno, nella cultura italiana la Bibbia appare certamente come la cenerentola. La gente si occupa di qualsiasi cosa, ma relativamente poco della Bibbia, soprattutto in Italia. La presentazione del convegno lo esprime in questi termini e mi sembra egregiamente: nel nostro paese «molteplici condizioni storico-socio-politiche non hanno favorito la conoscenza e la lettura del testo più diffuso e uno dei più antichi e fondamentali dell'umanità».

Sarebbe naturalmente interessante discutere sul perché di tutto ciò, ma sarebbe fare la storia di un problema piuttosto che aiutare a risolverlo, e io penso che possiamo risolverlo anche senza farne la storia. Sta di fatto che la Bibbia da noi è poco conosciuta, contrariamente a quanto avviene, per esempio, in Germania o in Inghilterra, dove la Bibbia non solo è conosciuta, ma è anche uno dei testi principali della letteratura.

In Italia un grande risveglio si è visto invece poco prima e durante il concilio Vaticano II, è da allora che le

traduzioni della Bibbia si sono moltiplicate [...]. Prima avevamo per la gran parte ancora del nostro secolo una sola traduzione fatta sui testi originali, ed era la vecchia traduzione del Diodati col suo linguaggio bellissimo ma barocco. Piaceva a D'Annunzio, è tutto dire mi sembra! Perfino oggi la Selezione del Riders Digest annunzia una Bibbia condensata, forse magari rilegata in un volume con altri volumi condensati. Comunque si vede che l'interesse oggi non manca. La domanda è: questi ultimi vent'anni in cui tanto si è fatto, basteranno per compensare un ritardo di alcuni secoli rispetto alla cultura europea? E vi vorrei subito dire una cosa. Non è qui questione di religiosità o meno; la Bibbia è una parte talmente importante della nostra cultura che anche i movimenti laici avrebbero potuto cercare di includerla nei loro programmi, cosa che come ben sapete non è successo, ed è cosa antica quanto il Rinascimento, dove la traduzione della Bibbia è stata fatta solo in rarissimi casi. Non è dunque questione di religiosità: io devo conoscere Platone e Aristotele senza per questo essere platonico, neo-platonico o aristotelico; dovrei conoscere Kant, Hegel, Marx, Freud e altri senza per questo essere un loro seguace. Dunque, la conoscenza della Bibbia dovrebbe, a mio parere, essere non solo un fenomeno religioso, ma un fenomeno anche culturalmente rilevante. Il fatto che non lo sia stato è appunto uno dei deficit della nostra cultura italiana.

Eccoci dunque di fronte allo scopo principale che si prefigge la nuova associazione Biblia: aiutare a far sì che la Bibbia riprenda anche nella nostra cultura il posto che le deve spettare. Il posto senza il quale la nostra cultura evidentemente non può considerarsi completa: può considerarsi soltanto provinciale. Ed è in questo senso che ho accettato di presiedere questo convegno, proprio per incoraggiare un movimento che è ovviamente meritevole sotto ogni punto di vista.

Fra i tanti insegnamenti che ci ha dato, voglio qui ricordare le sue parole a proposito di un tema delicato e difficile, come quello dell'ispirazione dei testi sacri, pronunciate durante una tavola rotonda fra Paolo De Benedetti, don Romeo Cavedo e Alberto Soggin (insegnanti del corso di introduzione tenuto presso la Casa di Santa Brigida ad Assisi nell'estate del 1987, al quale partecipò anche Raimon Panikkar di passaggio ad Assisi) sul tema «Si può leggere il Libro Sacro come testo di cultura?», mai pubblicata neppure in dispense.

Sia la Sinagoga, sia la Chiesa, confessano che la Bibbia è sì, storia, ma è storia ispirata. L'ispirazione dello Spirito Santo dà a questa il suo valore particolare nell'economia della salvezza e come norma per la Chiesa. Ma cosa significa ispirazione? Il nuovo Testamento ne parla. Nella seconda epistola a Timoteo 3,16 l'autore dice: «Ogni Scrittura è ispirata da parte di Dio e utile per insegnare, esortare, raddrizzare, formare per la giustizia, così l'uomo di Dio si ritrova compiuto, equipaggiato per ogni buona opera». Un altro testo è la seconda epistola di Pietro 1,20: «Prima d'ogni cosa sappiate: nessuna profezia della Scrittura può essere oggetto di spiegazioni di tipo personale; non è stata infatti una volontà umana dalla quale è venuta la profezia, è che spinti dallo Spirito Santo quegli uomini hanno parlato dalla parte di Dio». Questo sarebbe ristretto ai profeti, mentre l'altro è più generale. Ora questi due testi sono tardivi, sono fuori dal circolo apostolico. Quindi ci si può domandare: come mai in un'epoca tardiva e per di più cristiana si è posto il

problema, e oltre tutto in termini molto vaghi e generici? La risposta può essere una sola: prima di quell'epoca per i credenti d'Israele e della Chiesa primitiva, il problema non esisteva. Sarebbe stato come chiedere 50 anni fa una regolazione per la legge delle misure di sicurezza per centrali atomiche. E sembra che soltanto in un'epoca relativamente tardiva, la Chiesa specialmente, non tanto Israele, abbia cominciato a porsi delle domande sul significato dell'ispirazione.

È chiaro che il concetto di ispirazione è da mettersi in relazione con il concetto dell'autorità delle Scritture, e in ambienti conservatori, siano essi cattolici o protestanti, ortodossi orientali o ebrei, si abbina spesso al concetto di infallibilità: se lo ha detto lo Spirito Santo non si sbaglia! È difficile stabilire esattamente che cosa si intenda con l'idea che lo Spirito Santo sia stato il grande regista di questo dramma della Bibbia e ne abbia curato la messa per iscritto.

Il concetto statico di verità ed errore non è quello che noi ci aspettiamo oggi giorno: se la verità è bianca e l'errore è nero, sappiamo in mezzo ci sono varie gradazioni di grigio. Non possiamo dire che l'ispirazione garantisce la verità e nega l'errore, è una formula troppo semplice, fra verità ed errore c'è una dialettica che non può essere negata. E comunque sia, non userei il termine verità ed errore qui, perché nella Bibbia ci sono delle affermazioni scientifiche che sono sorpassate e anche sbagliate. Per fare solo un esempio, quando l'astronomo Tolomeo, in Egitto, nel II secolo avanti Cristo, produsse il sistema tolemaico era il massimo che la scienza poteva dare quei tempi. E oggi giorno il sistema copernicano è in buona parte superato anch'esso, mentre era considerato giusto fino all'inizio del XIX secolo. Stiamo attenti a introdurre delle categorie tipo verità ed errore: una cosa può essere giusta finché questa teoria non è superata. Le nostre teorie scientifiche di oggi faranno ridere i polli dei nostri pronipoti. Diciamo pure che ogni epoca ha avuto le proprie opinioni, le proprie tesi, i propri teoremi scientifici che dimostravano alla luce delle scienze di allora, ma che oggi sono superate e che non hanno assolutamente nulla a che fare con la fede biblica.

Il problema è un altro e qui tocchiamo una delle grandi eresie della Chiesa primitiva. Esisteva anticamente il docetismo, un'eresia che faceva di Gesù un essere soltanto in apparenza umano. Se noi prendiamo sul serio l'incarnazione, dovremmo invece accettare che la Parola di Dio si incarna in determinati contesti storici. Posso dire benissimo «Credo in Dio creatore del cielo e della terra» senza accettare tutto l'arsenale astronomico che la Genesi contiene.

«Ci mancherebbe altro!» avrebbe detto la cosiddetta teologia liberale protestante del secolo scorso, ripresa in parte anche dal modernismo cattolico, «l'ispirazione è soltanto quello che ispira anche noi!». Così però tutto ciò che non piace alla nostra coscienza e alla nostra estetica verrebbe tranquillamente messo da parte e ci terremmo solo ciò che pensiamo possa edificarci.

Anche questa posizione è sbagliata. Ma allora come si presenta la Bibbia stessa come libro ispirato? Prendiamo l'esempio dell'esodo d'Egitto, prescindendo dalla storicità dell'episodio. Si può certamente darne una versione completamente secolare: una serie di catastrofi naturali dà al popolo seminomade installato in Egitto l'opportunità di sfuggire da una schiavitù sempre più pesante; dopo una lunga marcia attraverso il deserto (miracolo: anche Annibale passò le alpi con gli elefanti, l'antichità è piena di storie miracolose di questo genere), i profughi riescono a raggiungere Canaan, rafforzati lungo il

cammino da gruppi analoghi. Mediante un abile sistema di alleanze si insediano nelle zone meno popolate, poi, sotto Davide e Salomone, agli inizi del I millennio, gli invasori conquistano le città-stato che ancora resistevano e costituiscono uno stato nazionale. Tutto questo non è sbagliato, è il resoconto di una delle tante migrazioni dell'antichità. Però manca qualcosa ed è qui che entra l'ispirazione. L'Antico Testamento non si fa problema di accettare la sostanza laica dell'episodio, ma aggiunge qualcosa. E questo è la volontà di Dio che guidava il popolo. E lì mi sembra che stia l'ispirazione: la capacità di vedere in avvenimenti, altrimenti insignificanti, l'opera di Dio, oppure Dio all'opera. E in questo senso mi sembra che gli scrittori biblici siano stati particolarmente dotati di un'assistenza, per cui vedevano in determinate cose tradizionali l'espressione dell'opera di Dio.

Noi non possiamo più scrivere storie ispirate (ecco la differenza), perché non siamo autori sacri, però anche noi abbiamo bisogno dello Spirito Santo per riconoscere il carattere ispirato e normativo di questi testi, quindi noi abbiamo un altro tipo di assistenza da parte dello Spirito Santo. Noi possiamo leggere questo libri e dire: se lo lascio fare, questo libro può determinare la mia esistenza. Questa è la nostra ispirazione. Noi non siamo più degli autori sacri, potremmo scrivere delle storie edificanti, ma non possiamo scrivere una storia sacra perché questa ispirazione non ci viene data. Naturalmente bisogna vedere gli autori sacri in un senso moltiplicato: non soltanto profeti e autori, ma anche la comunità credente che lavora finché il Canone non viene chiuso definitivamente.

Chi fu presente al convegno internazionale di Bari («Dagli dèi a Dio», 13-15 settembre 1991) non potrà mai dimenticarsi di Soggin del suo piglio severo, della sua adamantina



chiarezza, mescolata, a volte, a un personalissimo humor come avvenne quando interruppe un lungo monologo di un personaggio illustre chiamato, come tutti i partecipanti, a fare solo delle domande ai relatori, chiudendogli infine il microfono; di fronte alle proteste rumorose del pubblico si alzò in piedi nella sua grande statura e invitò con voce perentoria una signora particolarmente contestatrice a prendere il

suo posto di moderatore! Il brusio cessò immediatamente, la sala si immerse in un silenzio totale e ciò permise a tutti di ascoltare fino alla fine, e secondo i tempi previsti, tutte le relazioni e il relativo dibattito.

Chi ha seguito le relazioni fatte da Soggin ai convegni e ai seminari di Bibbia, chi ha letto e studiato i suoi libri (mi riferisco ai suoi numerosi allievi, ma anche a tutte le Facoltà Teologiche cattoliche e protestanti italiane e straniere che si sono avvalse dei suoi testi fondamentali) sa che Alberto ci ha lasciato una eredità preziosa: il rigore storico con cui è necessario affrontare lo studio dei libri biblici. Ricordo ancora, con commozione, la prima volta che l'ho sentito dire che "forse" alcuni dei grandi personaggi biblici non sono mai esistiti almeno come ce li racconta la Bibbia, perché non ci sono testimonianze extra-bibliche che lo confermano, o perché "forse" provengono da antichi miti e leggende, da racconti tramandati lungo i secoli, oppure da una necessità teologica fortemente percepita in un periodo posteriore che li ha arricchiti con altre storie o motivazioni. Ricordo che allora piansi a calde lacrime per la morte dei miei eroi (eravamo al nostro seminario estivo di Palazzo di Assisi nel 1991), e fu un pianto che, come spesso avviene, mi aiutò a crescere, a capire, a dubitare. Qui di seguito riporto solo un brano dai tanti scritti a questo proposito dal nostro professore (Atti del seminario invernale «Davide: l'uomo e il simbolo», Sestri Levante, 22-25 febbraio 1996, pp. 33-54, esaurito):

Molte sono oggi le storie d'Israele e di Giuda, concepite in forma scientifico-critica, aggiornate sul piano del metodo e della biografia. Dalla Seconda guerra mondiale in avanti molti sono stati i biblisti che ne hanno prodotta una, pochi gli orientalisti che non hanno inserito, com'è del resto logica fare, la storia d'Israele e di Giuda nei propri lavori [...]. Una cosa appare certa: all'epoca delle lettere contenute nell'archivio di el-'Amarna (XIV-XIII sec., epoca della conquista finale della Terra Promessa) non solo non viene mai fatto riferimento a entità che portano il nome di Israele e Giuda, ma non vi è neanche posto per esse nella regione [...].

Ma il problema dell'etnogenesi, come ha ribadito M. Liverani nel 1980 (Le 'origini' d'Israele -progetto irrealizzabile di ricerca etnogenetica), non ha, in Israele e in Giuda come del resto altrove, una soluzione dall'interno, il che lo rende particolarmente complesso. Solo quando esistono fonti esterne è possibile affermare qualcosa in proposito. Ciò che è stato registrato come tradizione dai singoli popoli è praticamente sempre il prodotto di considerazioni posteriori. È del resto solo quando un popolo già esiste che comincia a porsi domande sulla propria origine. E per rispondere a queste domande si serve delle proprie tradizioni, tradizioni che vengono selezionate secondo criteri che con i loro scopi ordinari non hanno più nulla a che fare; e non è sempre da escludere che si tratti addirittura di materiali creati ex novo. Nel caso di Israele e di Giuda tale scelta dei materiali ebbe luogo al più presto durante l'esilio babilonese, 587 o 586 fino al 539 a.C. Il che non esclude ovviamente che materiali antichissimi possano essere stati preservati; ma questi si trovano in ogni caso fuori dal loro originario contesto, per cui servono a scopi diversi da quelli primitivi. Ciò non accade per altro solo nel caso di Israele e Giuda, accade in tutto il Vicino Oriente antico, ma anche in Occidente, come dimostrano le storie della Grecia e di Roma [...].

Riassumendo possiamo affermare che ci confrontiamo in ogni caso con tentativi di ricostruzione del passato fortemente ideologizzati, il cui scopo non era (e proba-

bilmente non intendeva nemmeno essere) di trasmettere un quadro esatto, sia pure di parte, della storia preesilica e ancor meno della storia premonarchica d'Israele e di Giuda; ciò che intendevano erano: il superamento di un passato conclusosi tragicamente con l'esilio, la legittimazione del presente dominio da parte del sacerdozio di Gerusalemme e la spiegazione della presente miseria come il prodotto del giudizio divino, sia pure mitigato dalla grazia. È anzi sempre più chiaro ciò ch'è stato recentemente ribadito da K.A.D. Smelik, che i narratori biblici erano molto più liberi nei confronti della tradizione di quel che comunemente si pensi; che la fedeltà storica non era parte dei loro criteri operativi: era quindi possibile adattare o addirittura inventare «fatti» storici a seconda della necessità del momento; che al complesso dei libri da Genesi ai Re molti hanno lavorato per lungo tempo, senza escludere posizioni per noi illogiche, dato che, per es., hanno inserito nelle loro narrazioni diverse versioni dello stesso avvenimento [...].

Di dove iniziare dunque una storia d'Israele e di Giuda? In altre parole, esiste un'epoca a partire dalla quale i materiali tradizionali cominciano a offrire resoconti verificabili, notizie su personaggi esistiti e su fatti avvenuti (o almeno verosimili allo stato delle nostre conoscenze attuali), dati di rilievo in campo economico e politico? [...] Possibile che anche il riferimento a Davide e Salomone e al loro impero sia semplicemente una costruzione posteriore, artificiosa, tendente a glorificare un passato mai esistito per compensare un presente scialbo e grigio? Dovremmo, in altre parole, ritornare alle tesi dello studioso olandese Abraham Kuenen e iniziare con l'VIII sec. o forse più radicalmente con l'opera deuteronomistica dell'epoca esilica (V sec.)? Si tratta di tesi che recentemente hanno avuto l'appoggio di non pochi e spesso prestigiosi autori [...]. Ciò non ostante penso che sia possibile ottenere dati storici di rilievo dalle notizie riguardanti l'impero [davidico-salomonico], anche se, finora, esso non è attestato negli scritti dell'antico Vicino Oriente. Si tratta solo di interrogare le fonti a nostra disposizione in maniera adeguata [...] Preferisco iniziare [l'indagine storica] con l'impero davidico-salomonico, anche se vi sono non pochi elementi in favore di un inizio alla fine del IX sec. a.C. (quando Israele viene menzionato nella stele di Mesha, re di Moab, in un testo che A. Kuenen non conosceva ancora), o con l'VIII sec. (quando appare negli Annali assiri) o ancora, più radicalmente, soltanto con l'opera del deuteronomista.

Ciao, carissimo Alberto, ti ricorderemo sempre con grande affetto e riconoscenza.

Oltre a tutto io ti ringrazio personalmente per quell'eccezione alle severe regole che davi prima di tutto a te stesso e poi anche agli altri, concedendomi il permesso di fumare nel tuo salotto: fu un piccolo segno di quell'amicizia che in questi venticinque anni di impegno comune mi ha scaldato il cuore e mi ha insegnato tante cose.

Agnese Cini

VIAGGIO DI STUDIO IN ISRAELE E PALESTINA CON BIBLIA

18 - 29 agosto 2011



La mappa di Terra santa, mosaico del 560 d.C., Madaba (Giordania), particolare.

1° giorno *ITALIA-TEL AVIV - BE'ER SHEVA*

18 Agosto Giovedì

Avvicinamenti da scali del centro nord (Firenze/Bologna/Venezia/Torino) per Roma e partenza con voli di Linea Alitalia alle ore 09.30 e alle ore 11.55, da Milano con volo di linea EL AL alle ore 12.00. Arrivo a Tel Aviv rispettivamente alle ore 13.45, 16.00 e 16.50. Incontro con le guide locali parlanti italiano. Per il gruppo in arrivo da Roma alle ore 13.45 attraversamento della città di Tel Aviv per una breve visita panoramica. Per tutti partenza per il sud verso il deserto del Negev e sistemazione nel Kibbutz Mashabei Sadeh.

Conferenza introduttiva. Cena e pernottamento

2° giorno *BE'ER SHEVA - Mashave Sadeh*

19 Agosto Venerdì

Al Mattino partenza per la visita ai resti della città Nabatea di **Avdat**. Proseguimento per **Mizpe Ramon** e punto panoramico - osservatorio (chiuso per restauro) e al cratere **Maktesh Ramon**. Sosta per il pranzo all'Isrotel Rimon Inn. Il pomeriggio Partenza verso nord a sosta per la visita di **Mipze Shivta**. Rientro al Kibbutz. Cena e pernottamento.

3° giorno *BE'ER SHEVA - Mashave Sadeh/BET LEHEM* 20 Agosto Sabato

Al mattino partenza per **Be'er Sheva** e visita della città: mercato beduino, pozzo di Abramo e Museo Jo Allon della cultura beduina vicino al **Kibbutz Lahat**. Proseguimento per **Hebron** dove c'è la Tomba di Abramo e possibilità di visitare della città. Pranzo in ristorante. Il pomeriggio Partenza per Bet Lehem. Disbrigo delle formalità di frontiera con la Palestina ed ingresso nella città. Sistemazione all'Angel Hotel (cat 4*). Incontro con un medico del **Baby Caritas Hospital**. Cena e pernottamento.

4° giorno * BET LEHEM/GERUSALEMME*

21 Agosto Domenica

Al Mattino visita della **Basilica** ortodossa della natività con la grotta e della chiesa dei francescani.

Attraversamento della frontiera e partenza per Gerusalemme. Sosta in ristorante per il pranzo. Proseguimento per il **monte degli Ulivi** per ammirare il panorama della città. Discesa a piedi verso l'orto del **Getsemani** e visita della basilica e della chiesa ortodossa della **tomba di Maria**. Sistemazione all'Hotel Grand Court <http://www.grandhotels-israel.com/jerusalem-hotels/grand-court-jerusalem-hotel>. Cena e pernottamento.

5° giorno *GERUSALEMME*

22 Agosto Lunedì

Visita panoramica della Città Nuova per **Yad Vashem** (memoriale della Shoah) e visita. Proseguimento per visita della **Knesset** (sede del parlamento israeliano) dove si possono ammirare degli splendidi mosaici di Chagall e possibile incontro con un parlamentare. Pranzo in ristorante. Il pomeriggio Proseguimento per la visita del **Museo d'Israele** dove sono conservati alcuni dei famosi "Rotoli del mar Morto". È stato riaperto di recente si possono ammirare nella sezione Ebraica interessanti resti e reperti della loro tradizione storica. Cena e conferenza. Pernottamento.

6° giorno *GERUSALEMME*

23 Agosto Martedì

Al mattino visita del **Tunnel** sotto il muro Occidentale [popolarmente del Pianto] (su prenotazione da riconfermare). Al termine vista della **Spianata del Tempio** con le moschee di Omar e Al-Aqsa (esterno), il **Muro Occidentale**. Il pomeriggio visita della città vecchia entrando a Gerusalemme **Porta dei Leoni**, **S. Anna**, **Betseda** (Piscina Probatica), **Lithostratos** e le stradine della "**Via Dolorosa**" con il **Santo Sepolcro**. Cena e pernottamento.

7° giorno *GERUSALEMME*

24 Agosto Mercoledì

Partenza per il Mar Morto e salita in funivia alla fortezza di **Massada** ultimo baluardo della resistenza degli ebrei-zeloti nella rivolta-guerra contro i romani. Proseguimento per **Qumran** dove si visita il sito abitato da una comunità essena e dove nelle grotte vicine sono stati trovati i famosi «rotoli del Mar Morto». Pranzo in ristorante sulle rive del mar Morto e possibilità di fare il bagno. Rientro a Gerusalemme. Cena. Pernottamento. Per chi non vuole andare sul Mar morto tempo libero a Gerusalemme per visite facoltative tipo il Museo Rockefeller.

8° giorno *GERUSALEMME*

25 Agosto Giovedì

Al mattino visita sul **Monte Sion**, il **Cenacolo**, la **Dormizione** e **S. Pietro in Gallicantum**. Si attraversa il **Quartiere Ebraico**, il **Cardo** e sosta per visita alle 4 **Sinagoghe sefardite**. Proseguimento per la visita della **Cittadella** con il museo della Torre di Davide. Nella giornata incontro sul **Mt Scopus** con il prof Rofè. Al termine, tempo permettendo, sosta sul Monte degli Ulivi per ammirare un indimenticabile tramonto sulla spianata del Tempio e sulla città vecchia. Cena e pernottamento.

9° giorno *GERUSALEMME/TIBERIADI*

26 Agosto Venerdì

Al mattino partenza per tutti i partecipanti per **Ramallah** ed incontro (da organizzare) con un esponente del consiglio legislativo Palestinese. Rientro a Gerusalemme per i partecipanti che non proseguono il tour a Tiberiade *. Il resto dei partecipanti proseguimento lungo la **valle del Giordano** per **Bet Shean**. Nel pomeriggio visita del sito archeologico con i resti del teatro romano, del cardo, delle terme, del ninfeo e del foro il tutto molto ben conservato. Partenza per **Tiberiade** e visita tombe di rabbi Aqiva e Maimonide purtroppo non ben conservate. Arrivo e sistemazione sulle rive del lago nel Ron Beach hotel in Tiberias:
<http://www.ronbeachhotel.com/english/pages/main.htm>.
Cena e pernottamento.

10° giorno *TIBERIADE*

27 Agosto Sabato

Al mattino partenza per **Cafarnao** e visita del sito dove è ben conservata la sinagoga. Proseguimento per **Tabga** ed il **Monte delle Beatitudini** luoghi della predicazione di Gesù. Imbarco sul un battello e attraversata del Mare di Galilea per un Kibbutz di En Gev e pranzo nel ristorante del Kibbutz la cui specialità è il pesce di S. Pietro. Partenza per le sorgenti del Giordano a **Banyas** (Cesarea Filippi). Partenza per le alture del **Golan** con soste per la visita del castello di **Nimrud** e per ammirare il panorama del lago di Tiberiade.

11° giorno *TIBERIADE*

28 Agosto Domenica

Al mattino partenza per **Korazim**. Proseguimento per **Safed** (famosa per la scuola cabalistica) e visita della bella cittadina arroccata sulle montagne dove nel centro storico si visitano alcune antiche sinagoghe. Partenza per **Akko** e visita delle fortificazione dei Crociati, della città sotterranea, della Moschea El-Jazzar. Sosta se possibile in un villaggio druso per pranzo. Il pomeriggio partenza per **Bet Shearim** dove si visiterà la splendida necropoli, ed infine **Tsippori**, città ellenistica romana, dove si visita l'area archeologica con un piccolo museo dove si trova il mosaico della Monna Lisa d'Oriente ed un'antica sinagoga con un mosaico ispirato allo zodiaco ed altri mosaici tutti molto ben conservati.

12° giorno *TIBERIADE*

29 Agosto Lunedì

Al mattino partenza **Cesarea Marittima** e visita del sito archeologico con l'anfiteatro e i resti portati alla luce dai nuovi scavi. Per i partecipanti in partenza per Roma trasferimento all'aeroporto. Per il resto del gruppo attraversamento della città di Tel Aviv per una breve visita panoramica e trasferimento all'aeroporto. Per tutti e disbrigo delle formalità di sicurezza e accettazione per i vari voli per il rientro in Italia.
Roma volo Alitalia con partenza alle ore 14.55, arrivo alle ore 17.50 e proseguimento per le città italiane di origine.
Roma volo Alitalia con partenza alle ore 17.05 con arrivo alle ore 20.00.
Milano volo El Al con partenza alle ore 18.10 con arrivo alle ore 21.25.

INFORMAZIONI

Chi resta a Gerusalemme rimarrà nello stesso albergo con trattamento di mezza pensione. Ognuno sarà libero di scegliere il programma che vorrà effettuare. Comunque si potrà anche aderire ad alcune visite (a pagamento) che saranno proposte da un responsabile di Biblia, come il Museo Rokkeller, il Quartiere Armeno, lo Zoo biblico, il Bible Land Museum o l'Ophel Archeological Museum. Sono previsti anche alcuni incontri serali con personalità residenti a Gerusalemme. Nel tragitto verso Tel Aviv, l'ultimo giorno, ci fermeremo brevemente al Monastero di Abu Gosh o a Ramla.

Costo del viaggio completo:	2.180 €
Costo del viaggio senza il nord:	2.070 €
Supplemento singola	550 €

LA QUOTA COMPRENDE:

la quota di iscrizione, i passaggi aerei in classe economica su voli di linea Alitalia ed EL AL, tasse d'imbarco, tasse di sicurezza, sistemazione in hotel e Kibbutz menzionati o similari, pensione completa dalla cena del primo giorno alla cena dell'ultimo giorno con pranzi in ristoranti per tutti i partecipanti che proseguono il tour a Tiberiade e mezza pensione in albergo per i partecipanti che rimangono a Gerusalemme, trasferimenti da e per aeroporti, visite ed escursioni come indicate nel programma in pullman GT con aria condizionata con guida parlante italiano, ingressi ai musei, monumenti e siti archeologici, facchinaggio in aeroporto e negli hotel, tasse e percentuali di servizio, assicurazione, borsa omaggio cappellino e materiale informativo. Inoltre avremo come sempre i nostri accompagnatori culturali per conferenze e approfondimenti. Questa volta saranno i prof. Piero Stefani e il prof. don Luigi Nason.

LA QUOTA NON COMPRENDE:

Mance alla guida ed autista (€ 50,00 o 40,00 a seconda del viaggio scelto), bevande ed extra di carattere personale e quanto non specificato nella quota.

ISCRIZIONE:

*Ricordiamo che al viaggio di studio possono iscriversi solamente i soci di Biblia.
Inviare la scheda allegata, riempita in tutte le sue parti, insieme alla copia del versamento effettuato di 1.000 € a persona, entro il 28 febbraio. In caso di ritiro entro il 5 luglio, data in cui dovrà essere versato il saldo, vi verrà restituita la somma versata in anticipo, meno i 250 € di quota di iscrizione.
Agli iscritti che lo richiederanno verranno inviati i moduli per l'estensione dell'assicurazione sanitaria e per l'eventuale rimborso parziale, in caso di ritiro dal 5 luglio fino alla partenza.*

NOTE:

- * Le tasse aeroportuali, incluse nella quota, potrebbero subire delle modifiche al momento dell'emissione biglietti a causa della fluttuazione del costo del carburante aereo.*
- * Il programma potrebbe subire modifiche e cancellazioni da parte del corrispondente locale nello svolgimento delle visite e delle escursioni dovuti a eventuali problemi di sicurezza, ferma restando la possibilità della loro effettuazione.*
- * PASSAPORTO VALIDITA' ALMENO 6 MESI PRIMA DELLA PARTENZA*
- * Per la visita della Knesset dovete inviare la nazionalità ed il numero del passaporto da comunicare al momento della prenotazione*
- * ACCETTAZIONE ALLA PARTENZA:
Per i controlli di sicurezza bisogna presentarsi all'aeroporto almeno 3 ore prima della partenza e comunque non meno di 2 ore.*

LA BIBBIA NELLA STORIA D'EUROPA DALLE DIVISIONI ALL'INCONTRO

Fondazione Kessler via Santa Croce 77, Trento

29 aprile - 1 maggio 2011

Giovedì 28 aprile dalle ore 14,00 e venerdì 29 mattina:
programma turistico extra convegno.

Alle ore 13,00 del 29 è previsto un pranzo presso l'Oratorio di San Vigilio, via Madruzzo 45, Trento (compreso nel "pacchetto soggiorno").

venerdì 29 aprile, pomeriggio

15,00 Inizio del convegno con il saluto delle autorità.

15,30-18,30 *Prolusione: Bibbia e Occidente*,
TULLIO DE MAURO, Università La Sapienza, Roma.

Jérusalem et Alexandrie: la formation des Écritures Saintes d'Israël,
SIMON CLAUDE MIMOUNI, École Pratique des Hautes Études, Paris.

Una pluralità limitata: la formazione del canone neotestamentario,
ENRICO NORELLI, Università di Genève CH.

19,30 Visita e cena al Castello del Buonconsiglio.

sabato 30 aprile

09,00-12,30 *Le scritture di Israele diventano Antico Testamento: appropriazione o espropriazione?*,
GEORG FISCHER sj., Università di Innsbruck.
Guttenberg, Erasmo e Lutero: la Bibbia agli albori della modernità,
LOTHAR VOGEL, Facoltà Valdese di Teologia, Roma.

Il Concilio di Trento e il dibattito sul "sola Scriptura" protestante,
mons. FRANCO BUZZI, Prefetto della Biblioteca Ambrosiana e EMIDIO CAMPI, Università di Zurigo.

13,00 Pranzo presso l'Oratorio di San Vigilio.

15,00-17,00 *La Bibbia dopo Trento tra diffusione e interdizione*,
GIGLIOLA FRAGNITO, Università di Parma.
L'emergere dell'approccio critico alla Bibbia: dal pulpito all'Università,
ULRICH BERGES, Università di Bonn.

17,00-19,00 Visita guidata, a piedi, ai luoghi principali del Concilio.

19,30 Cena trentina in albergo.

21,00 Assemblea dei Soci di Bibbia.

Modera: MARINELLA PERRONI, Pontificio Ateneo Sant'Anselmo, Presidente del Coordinamento Teologhe Italiane, membro del comitato scientifico di Bibbia.

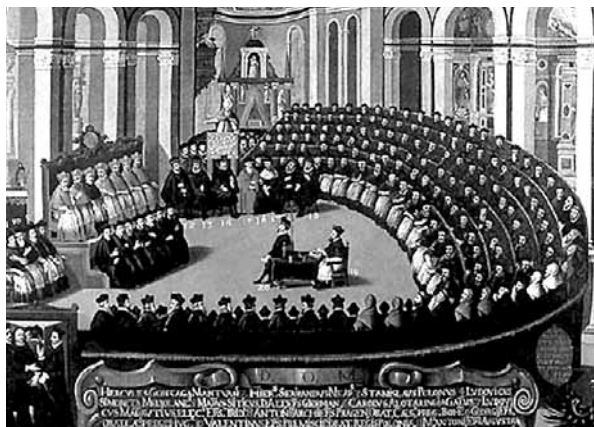
domenica 1° maggio,

Aula Magna Collegio Arcivescovile (aperta al pubblico)

09,30-12,00 *"Non di solo pane..." La Bibbia nell'esistenza odierna*. Dibattito a quattro voci:
ENZO BIANCHI, Priore di Bose;
PASQUALE D'ASCOLA, magistrato, Verona;
MICHELA MURGIA, scrittrice, Cabras;
PAOLO RICCA, già Decano della Facoltà Valdese di Teologia

Pranzo libero.

Modera: ANTONIO AUTIERO, Direttore del Centro di Scienze Religiose della Fondazione Bruno Kessler.



Una seduta del Concilio di Trento (1545-1563), Museo Diocesano Tridentino.

INFORMAZIONI UTILI

Luogo. Il convegno si terrà presso la bella sede della Fondazione Bruno Kessler (Via S.Croce 77, Trento, tel. 0461 210111) i giorni venerdì e sabato 29 e 30 aprile; la domenica mattina 1° maggio il dibattito finale a quattro voci, aperto alla cittadinanza, avrà luogo presso il Collegio Arcivescovile di Trento.

Costi. L'iscrizione al convegno è di 120 € per i soci di Bibbia e per i giovani sotto ai 30 anni, mentre è di 150 € per i non soci, e comprende le relazioni, la visita guidata di sabato pomeriggio, e la cartella con documenti utili ai lavori. Ai residenti della Provincia di Trento sarà richiesto solo un contributo di 20 € di iscrizione.

Pacchetto soggiorno. Risiederemo presso il Grand Hotel Trento, via Alfieri 1/3, tel. 0461/271000 (a due passi dalla stazione). Il costo del soggiorno, comprensivo del pernottamento con prima colazione di venerdì 29 e sabato 30 aprile, dei due pranzi e delle due cene (di venerdì e sabato) come da programma, è di 200 € a persona in camera doppia e di 270 € in camera singola.

Pagamento e iscrizione. L'iscrizione va fatta spedendo la scheda acclusa, riempita in tutte le sue parti, possibilmente **entro il 28 febbraio**: dopo tale data, in base agli accordi con l'albergo, non possiamo garantire il posto presso il Grand Hotel Trento. Alla scheda si dovrà aggiungere copia del versamento effettuato di 20 € (acconto sull'iscrizione non rimborsabile in caso di ritiro) e il costo della prima notte d'albergo (restituibile in caso di ritiro entro il 28 marzo). Il pagamento può essere fatto tramite ccp (15769508) intestato a Bibbia, oppure tramite cc bancario presso il Monte dei Paschi di Siena (IBAN: IT 86C 03400 38103 0000000 19036).

Programma extra. Giovedì 28 aprile, partenza in pullman con guida alle ore 14,00 dal Grand Hotel Trento: visita della Basilica dei Martiri a Sanzeno nella Valle di Non; si proseguirà per la visita al Santuario di san Romedio, uno dei più caratteristici d'Europa, anche per la sua posizione in cima a un picco roccioso, formato da cinque chiesette sovrapposte e collegate fra loro da una ripida scalinata; infine si farà una lunga sosta alle Cantine di san Michele all'Adige, con visita alle cantine ubicate in un ex convento agostiniano, seguita da una cena preparata dagli studenti della annessa scuola agricola. La mattina di venerdì ci sarà una visita guidata alla città seguendo il cosiddetto percorso della «Tridentum sotterranea» e ai tesori esposti al Museo Diocesano. Oltre al costo del pernottamento con prima colazione di giovedì 28 (60 € a persona in camera doppia e 95 € in singola), questo itinerario costa 60 € a persona. Il programma verrà effettuato solo se si raggiungeranno almeno 25 iscritti. È prevista anche la possibilità di arrivare la sera di giovedì 28 aprile, con pernottamento in hotel (vedi prezzi sopra), e di partecipare alla visita di venerdì mattina (10 €).

L'Assemblea dei Soci di Bibbia si terrà, come da programma, la sera di sabato 30 aprile, presso il Grand Hotel Trento, alle ore 21,00. A parte verrà inviata la regolare convocazione con l'ordine del giorno.

SEMINARIO ESTIVO GLI ANTENATI DI GESÙ

«Domus Mariae», Lu Bagnu (Castelsardo), Sardegna

18-22 giugno 2011

Sabato 18

Arrivo in giornata, sistemazione nelle stanze, cena, presentazione del seminario.

Domenica 19

La genealogia di Gesù nel Vangelo dell'Infanzia e nel resto dell'opera di Luca, con una digressione sulla famiglia di Maria e i nonni di Gesù negli apocrifi cristiani, **Edmondo Lupieri**, Loyola University Chicago., USA, (due lezioni).

Pomeriggio: La genealogia di Gesù nel Vangelo dell'Infanzia e nel resto dell'opera di Matteo, con una digressione su ipotesi alternative antiche, **Edmondo Lupieri** (due lezioni).

Sera: conferenza sulle «chiese romanico-pisane» della Sardegna.

Lunedì 20

Mattina: Gita in pullman per visitare il tempio solare di Monte d'Accoddi e le famose «chiese romanico-pisane» (SS. Trinità di Saccargia, San Michele di Salvenero, Santa Maria del Regno).

Pomeriggio: *Le strane antenate di Gesù*, **Letizia To-**

massone, pastora valdese La Spezia e Carrara (due lezioni).

Martedì 21

Mattina: *Il re Messia, figlio di Davide*, **Mauro Perani**, Università di Bologna, sede di Ravenna. *Le Toledot Jesu*, Mauro Perani.

Pomeriggio: *I "fratelli" di Gesù*, **Letizia Tomassone**. *I primi credenti tra familiari e discepoli di Gesù*, **Edmondo Lupieri**.

Sera: *La mia Sardegna*, incontro con **Michela Murgia**, scrittrice.

Mercoledì 22

Partenza per chi non fa il giro turistico.



Albero di Jesse, Cattedrale di Venafro (Isernia).

GIROTURISTICO 22-25 giugno



Tre itinerari in pullman con guide locali, per visitare alcune località della Sardegna del nord, con partenza e ritorno ogni giorno

dalla «Domus Mariae». Programma di massima. Il giro turistico è strettamente riservato a chi abbia frequentato il seminario di studio.

Mercoledì 22

Castelsardo, Palau e traghetto per l'isola della Maddalena, proseguimento per l'isola di Caprera e visita Museo nazionale garibaldino. Al ritorno visita a Santa Teresa Gallura.

Giovedì 23

Visita alla città catalana di Alghero; proseguimento per Porto Conte e per le Grotte di Nettuno (via mare). Al ritorno visita a Porto Torres (Basilica di San Gavino).

Venerdì 24

Valle dei Nuraghi (Torralba), S. Pietro Sorres, Tempio Pausania, Perfugas, san Pietro di Simbranos e Grotta dell'Elefante.

Sabato 25

Partenza.

INFORMAZIONI UTILI

Luogo. Saremo ospitati nella casa vacanze del CIF denominata «Domus Mariae» (Corso Italia 28, Lu Bagnu, tel: 079/474051) situata a pochi metri dal mare, nei pressi di Castelsardo. Qui dormiremo in semplici ma comode stanze, gusteremo una semplice, buona cucina e vi terremo il nostro seminario.

Prezzi. La partecipazione al seminario, comprensiva delle lezioni, della gita di lunedì mattina e della pensione completa in camera doppia per quattro giorni (da sabato 18 giugno pomeriggio a mercoledì 22 mattina), è di 350 € a testa, e in camera singola di 390 €.

La partecipazione al giro turistico di tre giorni, comprensivo della pensione completa (il giorno avremo un sacchetto da consumare in viaggio, mentre la sera mangeremo e dormiremo alla «Domus Mariae»), dell'autobus con guide, dei biglietti di traghetti e di musei, è di 350 € a persona in camera doppia e di 390 € in camera singola.

Per arrivare a Lu Bagnu. Come si evince da una cartina

geografica dell'isola, Lu Bagnu (Castelsardo) si trova abbastanza vicino al porto di Porto Torres (partenza da Genova) o all'aeroporto di Alghero. Da tutte e due queste località ci sono mezzi pubblici per arrivare comodamente a Lu Bagnu (manderemo gli orari agli iscritti). Se invece volete arrivare via mare a Santa Teresa di Gallura o a Olbia (raggiungibile anche in aereo), il tragitto per arrivare a Lu Bagnu sarà più lungo, ma possibile, sempre con mezzi pubblici che vi indicheremo. **Comunque, qualsiasi sia la vostra scelta, ognuno dovrà prenotare per conto proprio e in tempo utile il proprio viaggio di andata e ritorno: prima si fa, meno si spende!**

Iscrizione. Per iscriversi occorre inviare la scheda debitamente compilata in ogni sua parte, **entro e non oltre il 1° maggio**, aggiungendo la copia del versamento effettuato di 20 € (acconto sull'iscrizione non rimborsabile in caso di ritiro) e il costo della prima notte d'albergo pari a 50 euro in camera doppia a persona e di 60 euro in camera singola (restituibili in caso di ritiro entro il 28 maggio).

SCHEMA DI ISCRIZIONE AL VIAGGIO DI STUDIO IN ISRAELE-PALESTINA

18-29 agosto 2011

(Da spedire a Bibbia per posta, fax o e-mail **entro il 28 febbraio 2011**
insieme alla ricevuta del pagamento della prima rata di € 1.000 a persona)

Nome e cognome (quello che appare sul passaporto) _____

Nato/a il _____ a _____

Via / Piazza _____

Cap _____ Città _____ Tel. _____

Cell. _____ e-mail _____

Nazionalità _____ n° passaporto _____

Se insegnante, indicare la materia di insegnamento e la scuola di appartenenza

Partecipo: solo con _____
(*occorre una scheda per ogni persona; nel caso, fotocopiare questa*)

Prenoto (effettuare una sola scelta): 1. Viaggio completo (sud, Gerusalemme, nord)
 2. Viaggio parziale (sud e Gerusalemme, con permanenza nella città)

Prenoto: una camera doppia un posto in camera doppia una camera singola

Allego ricevuta di pagamento effettuato di € _____

Osservazioni: _____

Data _____ Firma _____

SCHEMA DI ISCRIZIONE PER IL CONVEGNO "LA BIBBIA NELLA STORIA D'EUROPA" Trento, 28/29 aprile - 1 maggio 2011

Da spedire a BIBLIA per posta, fax o e-mail **entro il 15 marzo 2011**, insieme alla ricevuta del pagamento di € 20 a persona, non rimborsabili, di anticipo sulla partecipazione, più il prezzo della prima notte (60 € a persona in camera doppia o 95 € in singola, rimborsabili in caso di ritiro entro e non oltre il 28 marzo 2011)

Cognome _____ Nome _____

Via / Piazza _____ CAP _____

Città _____ Tel. _____

Cell. _____ e-mail _____

Se insegnante, indicare la scuola di appartenenza e la materia di insegnamento _____

Partecipo: solo con _____
(*indicare nome e cognome*)

Partecipo al solo convegno (dal 29 aprile)

Partecipo anche al programma extra convegno: il programma completo dal 28/4, ore 14

solo il pernottamento del 28/4 solo la visita del 29/4 mattina

Prenoto: una camera doppia un posto in camera doppia una camera singola

Allego ricevuta di pagamento effettuato di € _____

Osservazioni: _____

Data _____ Firma _____

DOMANDA DI ISCRIZIONE A BIBLIA

(Da spedire a Biblia per posta, fax o e-mail. Vedi intestazione notiziario)

Nome e cognome _____

Nato/a _____ il _____

Via/Piazza _____

Cap _____ Città _____ Tel _____

Cellulare _____ e-mail _____

Professione _____

Eventuali familiari: Nome e cognome _____

Nato/a il _____ a _____

Professione _____

Avendo preso conoscenza degli scopi che regolano la vita di BIBLIA, fa domanda di diventarne socio/ordinario, familiare, giovane, sostenitore (sottolineare la voce voci che interessa).

Desidera soltanto ricevere il *Notiziario* dell'Associazione - inviato gratuitamente ai soci - (€ 10 all'anno).

Il versamento di euro _____ è stato effettuato il _____ tramite _____

Ho appreso l'esistenza di Biblia tramite _____

Data _____ Firma _____

Quote associative: socio ordinario €80; familiare o giovane sotto i 30 anni €40; sostenitore a partire da €150.

SCHEDA DI ISCRIZIONE PER IL SEMINARIO ESTIVO 2011

Sardegna, 18-22 o 18-26 giugno 2011

Da spedire a BIBLIA per posta, fax o e-mail **entro il 1° maggio 2011**, insieme alla ricevuta del pagamento di € 20 a persona, non rimborsabili, come anticipo sulla partecipazione, più il prezzo della prima notte (rimborsabile in caso di ritiro entro e non oltre il 28 maggio 2011)

Cognome _____ Nome _____

Via / Piazza _____

C.A.P. _____ Città _____ Tel _____

Cell _____ e-mail _____

Se insegnante, indicare la scuola di appartenenza e la materia d'insegnamento _____

Partecipo: solo con _____

(indicare nome e cognome)

soltanto al seminario (18-22 giugno) Al seminario e al giro turistico (18-26 giugno)

Prenoto: una camera doppia un posto in camera doppia una camera singola

Allego ricevuta di pagamento effettuato di € _____

Osservazioni _____

Data _____ Firma _____

Biblia è soggetto accreditato-qualificato per la formazione del personale della scuola (D. M. n. 90 del 01-12-2003; decreto del 25-07-2006), pertanto si rilascia agli interessati regolare attestato ai fini dell'aggiornamento.